

ZORZETTO / APAG. 4

## Gli ospedali fanno rete per aiutare il S. Matteo con gli altri pazienti

Una cinquantina di degenti (non legati al virus) sono stati trasferiti dal San Matteo in altri ospedali pavesi.



La "sala di controllo" del reparto di rianimazione al policlinico di Pavia

# Gli ospedali fanno rete per aiutare il San Matteo nei giorni dell'epidemia

Le strutture territoriali dell'Asst e della sanità privata accoglieranno i pazienti con patologie diverse dal Coronavirus per alleggerire la pressione sul policlinico

**Donatella Zorzetto**  
PAVIA. Il San Matteo chiama e gli altri ospedali rispondono. L'emergenza Coronavirus "catapulta" al policlinico di Pavia decine di pazienti al giorno ed emerge la necessità, per far loro posto, di trasferire i pazienti ordinari in altre strutture. Con questo obiettivo è nata la rete tra ospedali, sancita da una riunione tenuta ieri mattina nel-

la sede di Ats, che ha messo attorno ad un tavolo i responsabili di San Matteo, Maugeri, Mondino, Città di Pavia, Asp, Asst Pavia e clinica Beato Matteo. Un patto che sta già dando prova di funzionare al meglio: 22 malati sono stati trasferiti alla Maugeri di Pavia e 24 a Montescano. In queste ore altri 9 pazienti sono in partenza per altre strutture pavesi.

### L'ACCORDO

È un accordo dettato dall'emergenza quello che ieri ha smosso l'intero mondo sanitario pavese. Mara Azzi, di-



Peso: 1-9%, 4-45%

rettore generale di Ats Pavia, lo riassume così: «Una collaborazione tra le strutture sanitarie già esiste, questo a prescindere dal Coronavirus. Ma la rete creata questa mattina (ieri per chi legge ndr) va oltre. Non sappiamo quale sarà l'evoluzione di questa epidemia, perciò vogliamo attrezzarci. Il nostro obiettivo è quello di affrontare al meglio il momento di emergenza». Azzi conclude: «La disponibilità a collaborare delle strutture pavese è commovente. Già dal mio arrivo in questa provincia è stata una sorpresa piacevole».

La rete prevede dunque uno scambio reciproco in caso di difficoltà a gestire il flusso di pazienti da Coronavirus in arrivo quotidianamente. E poiché i sospetti positivi al tampone, come quelli che vengono ricoverati, si concentrano proprio al San Matteo, è da qui che parte la richiesta di aiuto. Così sono stati trasferiti 22 pazienti alla Maugeri di Pavia, malati di indirizzo cardiopneumologico, nei reparti di Medicina interna, Pneumologia e Cardiologia. Mentre altri 24 hanno

preso la via di Montescano. E ora ce ne sono 9, tutti anziani, che attendono il trasferimento: 4 con scompenso cardiaco e 5 con polmonite. Per loro si sta valutando una sistemazione in uno degli ospedali della rete.

«In questo momento di emergenza, il tavolo che ha riunito i rappresentanti degli ospedali pavese, coordinato da Ats, ha un peso fondamentale – ha sottolineato Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo –. Il trasferimento dei malati acuti in altre strutture ci permette di liberare dei posti in policlinico e riorganizzare l'esistente per favorire chi arriva in emergenza perché colpito da Coronavirus».

#### MAUGERITENDELA MANO

Per l'amministratore delegato di Maugeri, Mario Melazzini, è una decisione tanto urgente quanto importante. A proposito dell'accordo raggiunto ieri mattina commenta: «Nello spirito di collaborazione forte tra istituzioni in sinergia, sia soggetti pubblici che privati, in un momento

di emergenza come questo, si è andata a rafforzare la sinergia e la collaborazione esistente con San Matteo, Mondino, Asst e con altre strutture private, ma soprattutto con l'ottimo controllo e la programmazione di Ats Pavia». «Abbiamo ben chiaro cosa bisogna fare: dare una risposta alla domanda di salute che emerge dal territorio – prosegue Melazzini –. Noi, in modo specifico, cerchiamo di metterci a disposizione del San Matteo andando ad accogliere e quindi ad alleggerire i posti letto occupati dai pazienti acuti, riservandoli per i casi sospetti di Coronavirus, o già infetti. Quindi liberiamo i letti del San Matteo e acquisiamo nei nostri reparti in particolare pazienti che hanno patologie di indirizzo cardiopneumologico». L'Ad Maugeri conclude: «Da domenica scorsa stiamo collaborando in modo costante. Nella quotidianità c'è interazione tra la nostra direzione sanitaria e quella del San Matteo in un'ottica di aiuto. Io sono convinto che la nostra ottima sanità e organizzazione sarà in grado di gesti-

re la situazione al meglio».

Da domenica al **policlinico di Pavia** è Malattie infettive ad accogliere tutti i sospetti, e malati, di Covid-19. Per questo la palazzina di tre piani è stata riorganizzata completamente: al piano terra è stato creato un percorso dedicato per chi accede come sospetto infetto; il primo e il secondo sono riservati ai ricoverati (con la trasformazione di otto posti in sub intensivi), mentre il terzo piano è stato liberato dai pazienti di Oncologia, trasferiti ieri al Dea, e trasformato pure in spazio per i ricoverati per Coronavirus. In tutto sono 62 letti, due dei quali destinati a persone colpite da altre malattie infettive. —



Peso:1-9%,4-45%



La palazzina del policlinico San Matteo di Pavia che ospita i padiglioni di Malattie infettive è stata riconvertita a reparto speciale per l'accoglienza e la cura dei pazienti che hanno contratto il Coronavirus



Peso:1-9%,4-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.